

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Giancarlo Innocenzi BOTTI
Amministratore Delegato	Domenico ARCURI
Consiglieri	Stefano Di Stefano Barbara Luisi Emilia Maria Masiello

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Sofia PATERNOSTRO
Sindaci effettivi	Fabio PETTINATO Carlo FEROCINO
Sindaci supplenti	Mauro D'Amico Benito DI TROIA

SOCIETA' DI REVISIONE	PricewaterhouseCoopers SpA
------------------------------	----------------------------

I N D I C E**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

- A) Quadro normativo di riferimento e operazioni societarie
- B) Attività della società nel corso dell'esercizio 2013
- C) Organizzazione e risorse umane
- D) Commenti alla situazione economica e patrimoniale
- E) Società controllate
- F) Eventi successivi
- G) Evoluzione prevedibile della gestione
- H) Informativa ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile comma 3
- I) Destinazione del risultato dell'esercizio

SCHEMI DEL BILANCIO

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva sintetico
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A – Politiche Contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Altre informazioni
- Prospetto analitico della redditività complessiva
- Patrimonio netto - informazioni ai sensi dell'art. 2427 c.c. comma 7 bis

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI****RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE****RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.14 D.LGS 27 GENNAIO 2010 N.39**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Signori Azionisti,

nel 2013, malgrado le difficoltà del contesto macroeconomico ed Istituzionale nel quale opera, l'Agenzia ha conseguito un utile di esercizio pari a 2.104 migliaia di euro.

In termini macroeconomici, nel 2013 abbiamo assistito ad un graduale miglioramento del clima economico dell'area euro dove le condizioni finanziarie hanno iniziato a stabilizzarsi. I paesi maggiormente colpiti dalla sfiducia dei mercati (Irlanda, Grecia e Portogallo) sono tornati ad emettere titoli di Stato, mentre per l'Italia i rendimenti sui Buoni del Tesoro decennali sono scesi a meno della metà rispetto al picco del 2011. Il differenziale rispetto ai titoli tedeschi, nello stesso periodo si è ridotto di circa 390 punti.

Anche lo stato della finanza pubblica italiana è quindi progressivamente migliorato. Il disavanzo è al 3% del PIL (inferiore alla media europea) e il surplus primario è il più elevato in Europa insieme a quello della Germania. Il pareggio strutturale di bilancio è molto vicino ad essere raggiunto anche grazie alle riforme previdenziali che hanno ridotto le tensioni della dinamica demografica più che in altri paesi europei.

A fronte di questi miglioramenti, permangono però quasi per niente intaccati dai deboli segnali di ripresa i costi congiunti della recessione e delle politiche di bilancio restrittive tanto a livello nazionale che per i partner europei.

Sette anni di crisi hanno prodotto una eredità pesante. La produzione industriale in Italia si è contratta del 25%. Nell'ultimo trimestre del 2013 gli investimenti sono inferiori del 26% rispetto al 2007, con una perdita di capacità produttiva nell'industria di circa il 15 per cento.

L'impatto della crisi è stato ancora più forte sul mercato del lavoro e quindi sui redditi delle famiglie. Tra il 2007 e il 2013 l'occupazione è scesa di oltre un milione di persone, quasi interamente nell'industria; è anche diminuito il numero medio di ore lavorate.

Il tasso di disoccupazione è più che raddoppiato rispetto al minimo toccato nel 2007 ed è pari al 12,7 per cento nello scorso marzo.

La riduzione della disoccupazione potrà avvenire solo lentamente e ciò pone ulteriori rischi di perdita di abilità e competenze da parte dei lavoratori che ne riduce la occupabilità, accrescendo il "mismatch" rispetto alle richieste delle imprese.

Il rapporto tra investimenti lordi e PIL è in discesa a partire dal 2007 ed ha raggiunto nel 2013 il valore minimo dal secondo dopoguerra, assestandosi al 17 per cento.

Ciononostante l'economia italiana è contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna.

Gli interventi di politica economica degli ultimi esecutivi sono stati finalizzati al mantenimento della stabilità finanziaria e ad un primo rilancio dell'economia, attraverso azioni mirate sul mercato del lavoro e a favore delle imprese.

Alcuni interventi hanno fronteggiato emergenze sociali e sono stati disegnati in modo tale da avere un impatto sostanzialmente neutrale sul bilancio, a fronte di una operazione di razionalizzazione e riprogrammazione di alcune uscite.

La crisi ha prodotto effetti non uniformi sul territorio nazionale ed ha, così, accresciuto i divari territoriali tra il Mezzogiorno ed il resto del Paese. Al Sud il tasso di occupazione maschile è sceso al 53,7%, oltre 10 punti più basso della media nazionale; quello femminile si arresta a poco più del 33%. In particolare Campania, Calabria, Puglia e Sicilia presentano valori del tasso di occupazione femminile pari a meno della metà di quello della Provincia Autonoma di Bolzano. Le famiglie in cui non è presente alcun occupato al Sud sono passate dal 14,5% del 2008 al 19,1% del 2013. Quindi il rischio di povertà nel Mezzogiorno è molto più alto che nel resto dell'Italia. La mancanza di prospettive per i giovani ne favorisce l'esodo, per cui il Mezzogiorno sta invecchiando più rapidamente che il resto dell'Italia: l'Istat prevede che dal 2011 al 2041 la proporzione di ultrasessantacinquenni per 100 giovani con meno di 15 anni risulterà più che raddoppiata.

Anche la dinamica del mercato del lavoro è stata più sfavorevole nel Mezzogiorno per l'intero periodo di crisi; la diminuzione dell'occupazione è iniziata prima, è stata più intensa durante tutto il periodo e si è accentuata nell'ultimo anno rispetto al Nord. Dal 2008 al 2013, nel Mezzogiorno gli occupati sono diminuiti di 583 mila unità (-9,0%) mentre il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 12,2% (5,4 punti percentuali in più rispetto al 2008). L'aumento ha riguardato in particolare il Mezzogiorno (+7,7% dal 2008), dove l'Indicatore arriva al 19,7%, valore tra i più alti d'Europa dopo quello di Grecia e Spagna.

E' in questo contesto macroeconomico che deve essere inquadrata l'attività di Invitalia nel corso del 2013.

L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa ha continuato ad operare all'interno di un sistema in cui comunque permangono gli agenti di una crisi lunga e profonda ed in cui le disponibilità della finanza pubblica hanno proseguito con l'essere solo relativamente indirizzate a politiche anticicliche, destinate a promuovere la crescita del sistema produttivo.

In un quadro istituzionale, altresì, la cui l'assenza di stabilità e, di conseguenza, la cui scarsa continuità dell'azione politica hanno ulteriormente reso problematiche non solo il disegno delle politiche economiche e soprattutto industriali quanto la loro coerente implementazione.

L'esercizio 2013, nel quale è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia, ha presentato, quindi, ancora una volta un quadro di riferimento particolarmente critico.

La crisi economico – finanziaria, ancora in atto, non consente, inoltre, di ipotizzare significativi incrementi delle risorse pubbliche disponibili per l'attività dell'Agenzia; le attuali previsioni sull'andamento dei tassi di interesse non lasciano altresì intravedere sostanziali modifiche sulla probabile redditività degli investimenti finanziari, anche tenuto conto della natura pubblica dell'Agenzia nella selezione degli impieghi.

In questo scenario di riferimento, va altresì segnalata una peculiare circostanza inerente specificamente la disponibilità delle risorse comunitarie che, come è noto, sono oramai di gran lunga la fonte finanziaria primaria per l'attuazione delle politiche per lo sviluppo.

L'approssimarsi della chiusura del periodo di programmazione 2007 – 2013 dei fondi nazionali e comunitari destinati al finanziamento della politica di coesione, infatti, ha altresì ridotto le opportunità per nuovi flussi di assegnazione di risorse all'Agenzia. Una restrizione non compensata dalla nuova programmazione 2014 – 2020, il cui avvio non avverrà prima della fine del 2014.

L'indispensabile avvio di politiche per lo sviluppo e l'occupazione potrà auspicabilmente determinare un ulteriore consolidamento della missione dell'Agenzia, quale soggetto fondamentale per la loro implementazione, contribuendo a disegnare, realizzare, ma anche a consolidare ed accelerare le politiche per la crescita del sistema produttivo, per il suo riequilibrio territoriale e settoriale, per il ripristino di ragionevoli standard occupazionali, soprattutto giovanili, sia direttamente sia indirettamente, gestendo misure agevolative a sostegno dei cittadini e delle imprese, realizzando politiche per lo sviluppo dei territori, implementando programmi settoriali, attraendo investimenti diretti esteri.

La recente revisione degli assetti istituzionali preposti al governo delle politiche di sviluppo e di coesione, offre l'opportunità di una razionalizzazione del disegno attualmente in essere e consente di meglio focalizzare il ruolo di Invitalia. Il conseguimento degli obiettivi di miglioramento della qualità e dell'accelerazione degli interventi e, di concentrazione delle risorse disponibili sulle nuove priorità indicate dal Governo, richiede il rafforzamento dei presidi nazionali di programmazione, controllo e attuazione.

Le disposizioni di legge approvate nel corso del 2013 e del 2014 individuano infatti tre diversi livelli di responsabilità nazionale, rafforzando le funzioni di programmazione e controllo distinte da quelle di attuazione. In estrema sintesi, la ripartizione delle macro-funzioni che emerge dalle disposizioni legislative assegna alla Presidenza del Consiglio dei Ministri le funzioni di

programmazione, coordinamento strategico ed i rapporti internazionali; all'Agenzia per la Coesione territoriale, il monitoraggio, l'assistenza e la valutazione; ad Invitalia l'attuazione di misure, piani e programmi di competenza nazionale che il Governo riterrà strategici in determinati settori e ambiti territoriali.

Il contributo di Invitalia alle politiche tese al contenimento dei costi del sistema pubblico, peraltro avviato dall'Agenzia da lungo tempo, è proseguito anche nel 2013.

Ciò ha prodotto sia l'implementazione di ulteriori azioni volte al contenimento dei costi delle operazioni e della struttura del Gruppo. Non solo, le competenze oramai consolidate in tale ambito sono state ritenute utili dall'Azionista per eliminare sovrapposizioni e duplicazioni di soggetti pubblici esterni al perimetro aziendale. Il Parlamento ha perciò richiesto ad Invitalia di concludere, nel 2013, il trasferimento della componente aziendale di Promuovi Italia inerente le attività a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, come disposto dalla normativa (art. 12 co. 71 e 72 del D.L. 95/2012, convertito nella legge 135/2012).

All'interno del perimetro, inoltre, sono state cedute ad Invitalia Partecipazioni le poche residue partecipazioni, al fine di completare le attività legate al processo di liquidazione/dismissione, che si può ormai ritenere definitivamente concluso.

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo è stato sostanzialmente riconfermato ed è articolato su quattro aree "di linea", rispettivamente dedicate alla gestione dell'offerta di sviluppo (**Finanza e impresa**), della domanda di sviluppo (**Competitività e territori**), dei programmi strategici e progetti comunitari (**Programmazione comunitaria**) e dell'innovazione dell'offerta dell'Agenzia (**Integrazione Strategica**), attività nelle quali sono state concentrate quasi l'80% delle risorse umane del Gruppo.

La centralità e la focalizzazione delle attività di attrazione degli investimenti esteri, pur allo stato in assenza di risorse finanziarie dedicate, è stata comunque confermata prevedendo a questo fine una struttura posta direttamente alle dipendenze dell'Amministratore Delegato.

A tali aree si affiancano due aree di staff, rispettivamente vocate alla gestione dei processi di **Planificazione e controllo strategico** e della totalità dei servizi generali e di staff per l'intero Gruppo (**Servizi corporate**).

Per quanto attiene alla organizzazione dell'azienda, nel corso del 2013 si è concluso il processo di riorganizzazione complessiva della Capogruppo attraverso un ulteriore intervento di revisione operato sulla funzione Finanza e Impresa, che ha confermato le logiche di integrazione di processi e strumenti di incentivazione.

Nel corso dell'anno sono, inoltre, definitivamente entrati a regime il processo ed i sistemi di pianificazione delle risorse sulle commesse consentendo ulteriori politiche di allocazione (c.d. chargeability) e dimensionamento delle risorse umane impiegate, tendenti al raggiungimento di una maggiore efficienza.

Ciò ha consentito di ottimizzare l'allocazione delle risorse umane sulle attività remunerate da commesse esterne con il duplice obiettivo di massimizzare i ricavi aziendali e sviluppare le competenze delle risorse coinvolte.

Sono stati, inoltre, ultimati una molteplicità di progetti finalizzati a fornire all'organizzazione la disponibilità di processi, risorse e strumenti coerenti con il nuovo modello ed a supportare efficienza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di linea, nonché di quella dedicata all'attrazione degli investimenti esteri, rimandando ai successivi capitoli della relazione, l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie dell'Agenzia.

Finanza e impresa

Invitalia promuove e sostiene programmi di investimento produttivi, soprattutto nei settori innovativi e ad alto potenziale di crescita. Gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali per lo sviluppo imprenditoriale e la nascita di start up, con un'offerta articolata di servizi: dalla promozione delle opportunità, alla valutazione del business plan, l'erogazione delle agevolazioni, il monitoraggio delle spese agevolate e la verifica dei risultati. In alcuni casi, supporta altresì il MISE nella gestione di agevolazioni, curandone la fase valutativa e gestionale.

Il modello organizzativo è stato studiato per rispondere sia alle esigenze delle Amministrazioni committenti sia a quelle delle imprese proponenti e beneficiarie, permettendo al contempo di focalizzarsi nella valorizzazione e nello sviluppo delle competenze interne e nel controllo dei rischi.

Competitività e Territori

Il posizionamento dell'Agenzia, quale soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure destinate alla crescita e allo sviluppo del paese, ha imposto il passaggio di questa funzione da fornitore di assistenza e supporto alle Amministrazioni Centrali a quello di "program manager", ovvero di gestore dell'intero percorso, dall'ideazione fino al controllo dell'attuazione, delle politiche per la competitività dei territori e il recupero dei divari territoriali. Il ruolo conferito all'Agenzia nell'implementazione delle politiche per lo sviluppo, particolarmente focalizzato sulle politiche per la coesione territoriale, da un lato, il rinnovato contesto istituzionale ed economico ed i cronici ritardi nell'avanzamento dei programmi, nazionali e comunitari, atti a finanziare i nuovi interventi strategici, dall'altro, hanno quindi ispirato una profonda ripermutazione degli ambiti di intervento dell'Agenzia, la definizione di nuovi contenuti e l'implementazione di nuove modalità operative a sostegno della competitività dei territori.

Programmazione Comunitaria

A valle della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale) Invitalia ha avviato una nuova linea di attività, provvedendo a creare un'apposita struttura organizzativa, dedicata alla sua implementazione. E' stata perciò strutturata un'articolata e completa offerta di servizi di Assistenza Tecnica che integra l'esperienza di risorse provenienti dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale, con la tradizionale expertise nella messa a punto di misure e strumenti per l'erogazione degli incentivi. Nell'aprile 2013 L'Agenzia ha acquisito inoltre, in ottemperanza con quanto previsto dalla Legge n° 135 dell'agosto 2012, le attività e le risorse professionali riguardanti quattro commesse gestite da **Promuovitalia**: Moninord, Monisud Pon Sil, Monisud Pon ReC e POIN Attrattori.

L'Agenzia si propone pertanto come partner delle Amministrazioni centrali e regionali oltre che per le attività di Assistenza Tecnica, anche per il supporto alla partecipazione a bandi comunitari, alla gestione di azioni di affiancamento e capacity building e per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione della programmazione comunitaria.

Integrazione Strategica

Le attività, anche nel corso del 2013 si sono concentrate nella promozione, progettazione e sviluppo dell'offerta integrata degli strumenti, delle competenze e dei programmi dell'Agenzia.

Inoltre Integrazione Strategica ha fornito assistenza tecnica al MISE (Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali - Direzione generale per la politica industriale e la competitività) per la progettazione/predisposizione di vari contratti di Sviluppo e di Programma.

Attrazione Investimenti Esteri

Le attività sono state posizionate in una struttura dedicata, che a partire dal 2006 ha continuato, pur nelle difficoltà, nonché in una crescente "entropia normativa", a realizzare una strategia tesa alla valorizzazione dell'interazione dell'Agenzia con le altre reti e soggetti operanti

in ambiti contigui a quello proprio dell'attrazione degli investimenti esteri (rete diplomatico-consolare ed ex Ice; Amministrazioni regionali; Confindustria e Unioncamere; banche d'affari italiane ed estere e altri soggetti privati dell'Invitalia Business Network).

Anche per il 2013 l'Agenzia ha deciso comunque di assicurare come fatto per l'anno precedente, il presidio istituzionale ed operativo.

All'inizio del 2013, due decreti attuativi davano forma al Desk Italia soggetto pubblico di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri per l'attrazione degli investimenti, introdotto dal D.L. 179/2012 (Decreto Sviluppo bis).

Nella seconda parte del 2013, con l'inizio della nuova legislatura, si è assistito ad un approccio diverso del governo al tema IDE e alla relativa *governance* di sistema. In particolare, l'attenzione si è focalizzata sull'adozione di un programma, denominato **Destinazione Italia**, volto al miglioramento delle condizioni di contesto normative e di business all'interno del quale sviluppare l'azione di attrazione investimenti. All'inizio del 2014, l'agenzia ha presentato un Piano di implementazione del Programma Destinazione Italia, condividendolo con l'Esecutivo pro-tempore. Successivamente, con il nuovo Governo, Invitalia ha ritrasmesso il Piano, attualmente in fase di valutazione.

Composizione del Gruppo

A seguito del completamento del Piano di Riordino e Dismissioni, realizzato nel 2012, l'Agenzia detiene la totalità del capitale delle seguenti società :

- **Invitalia Attività Produttive** che fornisce una gamma completa di servizi di ingegneria e di consulenza, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione, nel settore delle infrastrutture, dell'ingegneria ambientale e delle bonifiche;
- **Italia Navigando** che gestisce iniziative e progetti strategici nel comparto della portualità turistica. L'operazione di scissione perfezionata nel corso del 2012 ha determinato la fuoriuscita del socio privato;
- **Infratel Italia**, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Larga Banda.
- **Invitalia Partecipazioni**, che svolge la funzione di società "veicolo" ed è preposta perciò al completamento dei residui processi di dismissione.

Invitalia controlla, altresì, **Italia Turismo** (il cui 42% è posseduto da Fintecna Immobiliare) vocata allo sviluppo di iniziative ed alla gestione di asset immobiliari nel settore turistico.

Anche a seguito del Piano di Sviluppo 2011-2013, nell'assemblea straordinaria del 20 maggio 2013 è stata posta in liquidazione (dopo autorizzazione del MISE) la controllata **Garanzia Italia**, mentre per **Strategia Italia** è stato avviato il processo finalizzato alla dismissione attraverso una procedura di vendita ad evidenza pubblica che, allo stato non ha avuto riscontro.

Esposizione a rischi

Il MEF con il decreto del 10 ottobre 2012 ha esonerato l'Agenzia dall'applicazione della disciplina di cui al titolo V del TUB (art. 114, comma 2) a seguito di quanto disposto dal Decreto Legislativo 13 Agosto 2010, n. 141, attuativo della Direttiva comunitaria n.48/2008 e che contiene una profonda rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari ed agli altri operatori del settore finanziario.

In data 16 gennaio 2013, la Banca d'Italia ha informato l'Agenzia dell'avvenuta cancellazione della Società dagli elenchi ex artt. 106 e 107 TUB. Il CdA ha quindi provveduto agli ulteriori e necessari adeguamenti statutari.

Conseguentemente non verrà più redatta la relazione all'Autorità di Vigilanza che descrive il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi e sulla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Progetto Pillar II) del Gruppo Invitalia (Circ. 216/96 della Banca d'Italia – settimo aggiornamento del 2007).

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE**A.1 – Evoluzione del quadro normativo**

Si illustrano di seguito sinteticamente i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2013, relativi all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Autoimprenditorialità ed Autoimpiego (D.Lgs. n. 185/00)

Nel corso del 2013 l'Agenzia con il comunicato del 24 Aprile (G.U. 24 aprile 2013 n.96) ha reso noto, ai sensi di legge, l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per la concessione degli incentivi ai sensi del D.Lgs. n.185/00. In seguito al rifinanziamento dell'intervento, nella misura di 80 milioni di euro (26 milioni di euro per l'anno 2013, 26 milioni di euro per l'anno 2014 e 28 milioni di euro per l'anno 2015), ad opera dell'art.3 del citato DL, con il Comunicato del 16 dicembre 2013 è stata disposta la riapertura dei termini per la presentazione delle domande. La misura è stata interessata inoltre dai seguenti provvedimenti:

D.L. 28-6-2013 n. 76 Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.

(G.U.28 giugno 2013, n. 150)

Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 9 agosto 2013, n. 99.

(G.U. 22 agosto 2013, n. 196)

D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015»

Convertito in legge con modificazioni dall'art.1 comma 1 L. 21 febbraio 2014, n. 9

(GU n.43 del 21 febbraio 2014)

L'art.2 ha introdotto profonde modifiche al Titolo I del D.Lgs. 185/2000 inserendo un nuovo Capo 01 rubricato "Misure in favore della nuova imprenditorialità nei settori della produzione e dei servizi" e abrogando i Capi I, II e IV del suddetto Titolo I.

Il nuovo Capo 01, tra l'altro, prevede che gli incentivi siano applicabili in tutto il territorio nazionale e che i mutui agevolati per gli investimenti siano a tasso zero. Viene soppresso il contributo a fondo perduto. La compagine societaria potrà essere costituita, oltre che da giovani, anche da donne.

Riordino delle misure in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa (Legge n.181/89)

D.L. 23 dicembre 2013, n. 145 Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015»

(G.U. n. 300 del 23 dicembre 2013)

Convertito in legge con modificazioni dall'art.1 comma 1 L. 21 febbraio 2014, n. 9

(GU n.43 del 21 febbraio 2014)

L'art.2, secondo comma, introduce una serie di modifiche alla disciplina sulla riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa (di cui all'art. 27 del D.L. 83/2012) e per restituire operatività agli interventi di cui alla Legge n. 181/89 e s.m.ei:

- ai fini del riconoscimento da parte del Ministro dello sviluppo economico di delle situazioni di crisi industriale complessa tali situazioni di crisi, l'istanza della regione interessata è possibile, ma non è più indispensabile;

- è soppressa la disposizione che escludeva dall'ambito di intervento della disciplina sulla riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa, le situazioni di crisi che risultano risolvibili con risorse e strumenti di competenza regionale. Pertanto, in conseguenza di tale modifica, anche in relazione a tali situazioni potrà intervenire il riconoscimento ministeriale;

- è esteso a tutto il territorio nazionale, il regime di finanziamenti agevolati collegato al Piano di promozione industriale (di cui agli articoli 5, 6, e 8 del D.L. n. 120/1989 convertito con la Legge n.181), per le aree o distretti interessati da fenomeni di crisi industriale, diverse da quelle complesse, ma con impatto significativo sullo sviluppo dei territori e sull'occupazione. La concessione delle agevolazioni, pur restando destinata in via prioritaria ai progetti di riconversione e riqualificazione nei casi di situazioni di crisi industriali complesse, può dunque estendersi ad altre situazioni, la cui individuazione è rimessa ad un decreto, di natura non regolamentare, del Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, sentita la conferenza Stato-regioni.

Biomasse

DECRETO 22 marzo 2013 MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO Graduatoria dei programmi ammissibili alle agevolazioni in favore dei programmi di investimento riguardanti interventi di attivazione, rafforzamento e sostegno di filiere delle biomasse, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto 13 dicembre 2011.

(GU n.85 del 11-4-2013)

Contratti istituzionali di sviluppo

D.L. 21 giugno 2013, n. 69 «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia».

(G.U. n. 144 del 21 giugno 2013)

Convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 comma 1 della legge 9 agosto 2013, n. 98

(GU n.194 del 20 agosto 2013 - Suppl. Ordinario n. 63)

L'art. 9 bis individua l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, quale soggetto centrale di coordinamento delle attività di progettazione e di realizzazione degli interventi ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo.

Lo stesso articolo definisce il CIS come un contratto che le amministrazioni competenti possono stipulare sia per accelerare l'utilizzo dei fondi strutturali europei, sia per accelerare la realizzazione di nuovi progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale in relazione a obiettivi e risultati, finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Legge di stabilità 2014

LEGGE 27 dicembre 2013, n. 147: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014)

(GU n.302 del 27 dicembre 2013 - Suppl. Ordinario n. 87)

Il provvedimento è composto da un articolo unico con 749 commi.

il comma 25 stanZIA 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e 100 milioni di euro per l'anno 2016 per i contratti di sviluppo;

il comma 97 stanZIA 20,75 milioni di euro per il 2014 per il completamento del Piano nazionale banda larga;

il comma 319, prevede la possibilità per il comune di Lampedusa di convenzionarsi con Invitalia, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, per la predisposizione e l'attuazione un piano di interventi di miglioramento dell'efficienza della rete idrica, di riqualificazione urbanistica e di potenziamento e ammodernamento dell'edilizia scolastica;

Fondo per la crescita sostenibile

DECRETO 8 marzo 2013 Ministero dello sviluppo economico

Individuazione delle priorità, delle forme e delle intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

(GU n.113 del 16 maggio 2013)

Il Fondo per la crescita sostenibile, con una dotazione iniziale di circa 600 milioni di euro (cui potranno aggiungersi i finanziamenti agevolati della Cassa Depositi e Prestiti, con ammontare da definirsi in occasione di ulteriori decreti), è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un significativo impatto in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo.

I programmi saranno rivolti, tra l'altro, all'attrazione degli investimenti dall'estero, mediante specifiche iniziative adottate dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) e dall'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia SpA), nell'ambito delle rispettive competenze, anche per il tramite del Desk Italia, Sportello Unico all'attrazione di investimenti esteri.

Incentivi nuove imprese del Mezzogiorno – Smart & Start

D.M. Ministero dello sviluppo economico 6 marzo 2013

Istituzione di un regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita di nuove imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

(G.U. 10 giugno 2013, n. 134)

CIRCOLARE 20 giugno 2013, n. 21303 Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 marzo 2013, recante l'istituzione di un regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita di nuove imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

(GU 2 luglio 2013 n.153)

Al fine di rafforzare la competitività dei sistemi produttivi e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata è stato istituito un nuovo regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita di nuove imprese nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. Invitalia è individuata quale soggetto gestore del nuovo intervento.

Contratti di sviluppo

Circolare 29 marzo 2013 del Ministero dello Sviluppo Economico n. 11345

Agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo di cui al decreto 24 settembre 2010. Modifiche ed integrazioni alla circolare n. 21364 del 16 giugno 2011

(G.U. n.85 dell'11 aprile 2013)

La circolare modifica la circolare del 16 giugno 2011, introducendo semplificazioni e adeguamenti alla normativa vigente, in particolare in materia di certificazione antimafia, di DURC e di percentuale dell'eventuale finanziamento agevolato, che viene innalzata al 75%.

Decreto Ministero dello sviluppo economico 14 febbraio 2014.

In corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il decreto apporta alcune modifiche alla disciplina dei Contratti di Sviluppo:

la tipologia dei programmi agevolabili, che diventano tre: sviluppo industriale, tutela ambientale e sviluppo di attività turistiche (comprendente anche eventuali attività commerciali);

la diminuzione del limite minimo dell'investimento agevolabile a 7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

la semplificazione dell'iter procedurale, eliminando in particolare la doppia presentazione della documentazione da parte delle imprese;

la definizione puntuale dei tempi e delle modalità per l'esecuzione delle attività di competenza di Invitalia e l'attribuzione ad Invitalia del compito di approvare il programma di sviluppo attraverso una propria deliberazione.

Compensi amministratori spa controllate dal ministero dell'economia e delle finanze

D.M. 24 dicembre 2013 n. 166 Ministero dell'economia e delle finanze

Regolamento relativo ai compensi per gli amministratori con deleghe delle società controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'ex articolo 23-bis del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

(G.U. 17 marzo 2014, n. 63)

Il regolamento introduce un tetto ai compensi degli amministratori delle società non quotate, controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Trasparenza

CIRCOLARE 14 febbraio 2014, n. 1/2014 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, agli enti economici e le società controllate e partecipate.

(GU n.75 del 31-3-2014)

La Circolare definisce gli ambiti applicativi per le società partecipate e controllate dallo Stato delle disposizioni in materia di trasparenza della Pubblica Amministrazione (D.Lgs. n.33/13)

Politiche di coesione

D.L. 31-8-2013 n. 101 Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

(G.U.31 agosto 2013, n. 204)

Convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125.

(G.U.30 ottobre 2013, n. 255)

L'art.10 prevede l'istituzione e la disciplina dell'Agenzia per la coesione territoriale, prevedendo la ripartizione delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del consiglio dei ministri e la stessa Agenzia. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, saranno trasferite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agenzia, le risorse umane nonché le risorse finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

del Ministero dello sviluppo economico ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali.

Il comma 2 lettera f-bis) prevede che la Presidenza del consiglio dei ministri possa avvalersi di Invitalia al fine di rafforzare l'attuazione della politica di coesione ed assicurare il perseguimento dell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e per dare esecuzione alle determinazioni assunte in materia di poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche nell'attuazione della politica di coesione, anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis del D.L. n. 1 del 2012 convertito con la L. n. 27/12;

Il comma 2 lettera f-ter) prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri eserciti la sua azione promuovendo il ricorso ai contratti istituzionali di sviluppo.

Il comma 14-bis dispone che Invitalia possa assumere, in casi eccezionali, le funzioni dirette di autorità di gestione e di soggetto responsabile per l'attuazione di programmi ed interventi speciali, anche a carattere sperimentale, nonché per dare esecuzione alle determinazioni assunte in materia di poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche nell'attuazione della politica di coesione;

Il comma 14-ter rinvia all'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro delegato per la politica di coesione territoriale ed il Ministro dello sviluppo economico, per la definizione dei rapporti tra l'Agenzia per la coesione territoriale e Invitalia, al fine di individuare le più idonee forme di collaborazione per l'esercizio delle rispettive competenze e prerogative di legge.

A.3 – Le operazioni societarie

Agenzia

Il Consiglio di amministrazione, composto da 5 consiglieri, nominati nel corso dell'assemblea del 30 luglio 2010, è rimasto in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2012.

Il 9 agosto 2013, essendo scaduto tale Consiglio, l'Assemblea ha preso atto dell'intervenuta nomina, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del precedente 8 agosto, per tre esercizi (e pertanto sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015) dei nuovi 5 amministratori della Società.

Nella richiamata sede assembleare, si è provveduto a modificare lo statuto sociale, in parte e su richiesta dell'unico socio, in tema di onorabilità e funzioni degli amministratori e, in parte, al fine di recepire quanto disposto ai sensi della legge 120 del 12 luglio 2011 e del relativo Regolamento attuativo adottato con D.P.R. n. 251 del 30 novembre 2012 (cosiddette "quote rosa"), nonché della Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile 2013 n. 5646.

Inoltre, in considerazione:

- del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 ottobre 2012 (che ha esonerato la Società dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V TUB, secondo quanto previsto dall'art. 114, comma 2, del medesimo testo unico);
- della conseguente lettera del 16 gennaio 2013 con la quale la Banca d'Italia ha comunicato di aver disposto la cancellazione della Società dall'elenco speciale di cui all'art. 107 del decreto legislativo 385/1993 e, contestualmente, dall'elenco generale di cui all'art. 106 dello stesso TUB,

si è provveduto agli ulteriori e necessari adeguamenti statutarie.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato, pertanto, nominato nel rispetto di quanto previsto dalle richiamate modifiche statutarie.

Partecipazioni di controllo